

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T
U
R
A
L
E



ELEMENTI DESCRITTIVI GENERALI

L'ambito di paesaggio corrisponde allo sviluppo del crinale su cui si sono strutturati gli insediamenti di San Dalmazio, di Lanciaia e La Lama;

Si tratta di un ambito ben definito da limiti fisici rappresentati dalle aste fluviali del possera a ovest, del Torrente pavone a est, dal fiume Cecina a nord e del botro Alle Fonti a sud.

L'ambito di paesaggio contraddistingue un settore del territorio comunale di notevole interesse naturalistico, insediativo e storico documentale; in esso si raggiungono le cime più alte del territorio con i 545 ml slm della Rocca di Silano.

Il crinale contiene insediamenti sparsi prevalentemente di crinale e il paese di San Dalmazio, con il centro storico compatto e arroccato.



COMUNE DI POMARANZE



P S I T A R N U O T T U R A L E



CARATTERIZZAZIONE MORFOLOGICA

Il crinale principale è caratterizzato da orientamento nord sud, con andamento discendente dalla cima più alta della Rocca di Silano, 545 ml slm, fino alla confluenza tra Possera e Cecina verso nord, e fino alla sella in corrispondenza della SR 27 e della strada comunale di Lanciaia, verso sud. Si alternano alcuni poggi su cui si sono strutturati gli insediamenti.

Sul crinale principale si innestano sia sul versante orientale che occidentale i seguenti crinali secondari che scendono ai fondovalle:

Sul versante occidentale: il crinale su cui si attesta il centro storico di San Dalmazio

il crinale del podere Ferrucci Madonna della Casa.

il crinale di Barbiano

il crinale del odere Citerna

Sul versante orientale: il crinale di San Sisto Bruciano

Il versante orientale si addolcisce solo nel settore più a nord, mentre per il resto del suo sviluppo presenta forti acclività da cui deriva il permanere di consistenti aree boscate.

In quest'area affiorano estesamente le formazioni litoidi del Dominio Ligure. Queste rocce mostrano generalmente una struttura massiccia e pertanto danno origine a forme accidentate, caratterizzate da ripidi versanti, le cui pendenze favoriscono l'instaurarsi di fenomeni di dissesto, come quelli presenti in sinistra idrografica del Torrente Pavone ed in destra idrografica del Torrente Possera, fino alla loro confluenza con il Fiume Cecina.

Nella porzione meridionale, in corrispondenza dell'abitato di S.Dalmazio, affiorano invece terreni neogenici costituiti da calcareniti e argille; dove affiorano le prime, che presentano consistenza litoide, si sviluppano scarpate mentre laddove il substrato è argilloso la morfologia diviene più dolce. Sui versanti al margine del Botro alle Fonti, sia per le mediocri caratteristiche meccaniche delle argille, sia per la presenza di un'estesa placca di detrito che per le pratiche agricole si sono instaurati estesi fenomeni di soliflusso che in taluni casi sono evoluti in frane di scivolamento come quella che interessa la strada di Montecastelli immediatamente ad Ovest dell'attraversamento sul Torrente Pavone.

BACINI IDROGRAFICI

Principali:

Fiume Cecina

Torrente Possera

Torrente Pavone

Secondari versante meridionale

Botro alle Fonti

CARATTERIZZAZIONE IDROGRAFICA

In particolare i due bacini del botro del Tanoni e del botro della Trave costituiscono un bacino idrografico secondario che si riunisce al Possera quasi in corrispondenza della sua confluenza con il Cecina. Tale bacino raccoglie buona parte dei versanti orientali e del relativo tratto di fondovalle in corrispondenza dei crinali secondari di maggiore sviluppo.

Nella parte meridionale è presente un lago di medie dimensioni realizzato attraverso uno sbarramento artificiale nel compluvio di un botro minore, affluente in sinistra del Possera.

COMUNE
DI
POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



CARATTERIZZAZIONE VEGETAZIONALE

Aree boscate

Tale ambito si sviluppa in una delle zone più naturali del territorio pomarancino

In parte interessato dalla riserva naturale di Berignone rappresenta un interessante polmone verde a latifoglie predominanti nelle zone più fertili lungo il Cecina ed il Possera mentre avanzando verso l'alto viene sostituito da pinete su substrato roccioso con lecceta diffusa oltre a vegetazione tipica della macchia bassa.

Le aree boscate occupano gran parte del crinale in special modo i versanti orientali; all'estremità nord le aree boscate sono comprese all'interno della riserva naturale di Berignone. L'estensione dei boschi e l'uso del suolo prevalente di questo ambito di paesaggio.

Presenza di aree tartufigene per prevalenza di tartufi neri e tartufo marzolo oltre un po' di bianco ed altri di minor pregio

Elementi della matrice del paesaggio

L'attività agricola una volta a seminativo con vigneto ed oliveto unicamente familiare è ad oggi quasi completamente sostituita da pastorizia con problematiche idrogeologiche sui terreni ed anche con degrado strutturale delle antiche fattorie.

Le radure che si aprono percorrendo il percorso di crinale sono coltivate a seminativo o lasciate a pascolo, ed danno la sensazione che siano state strappate gradualmente al bosco. In corrispondenza dei poderi troviamo infatti limitate estensioni coltivate e principalmente sulla sommità del crinale. Queste estensioni a seminativo interstiziali alle aree boscate, sono ambiti a visuale interclusa in cui molto forte l'effetto frontiera di passaggio da un uso e l'altro.

Si possono individuare due sotto ambito dal punto di vista della matrice del paesaggio; una parte del crinale che a partire dal podere Ferrucci e dalla chiesa di Madonna della Casa si spinge verso nord, caratterizzata da prevalenza di aree boscate, in cui sono molto limitate le formazioni lineari; il settore posto intorno al centro di San Dalmazio, al di sotto della strada comunale di Lanciaia, in cui le aree boscate si riducono drasticamente fino al fondovalle del botro alle Fonti; in questo settore si assiste ad una maggiore differenziazione degli usi, con diffusione di colture specializzate intorno al centro, in piccoli appezzamenti a conduzione familiare, zone ad orti. La trama del paesaggio risulta frammentaria con siepi a divisione dei campi e percepibilità delle formazioni di ripa.

Complessivamente la naturalità risulta molto elevata e la SAU risulta marginale rispetto alla consistenza dei boschi.



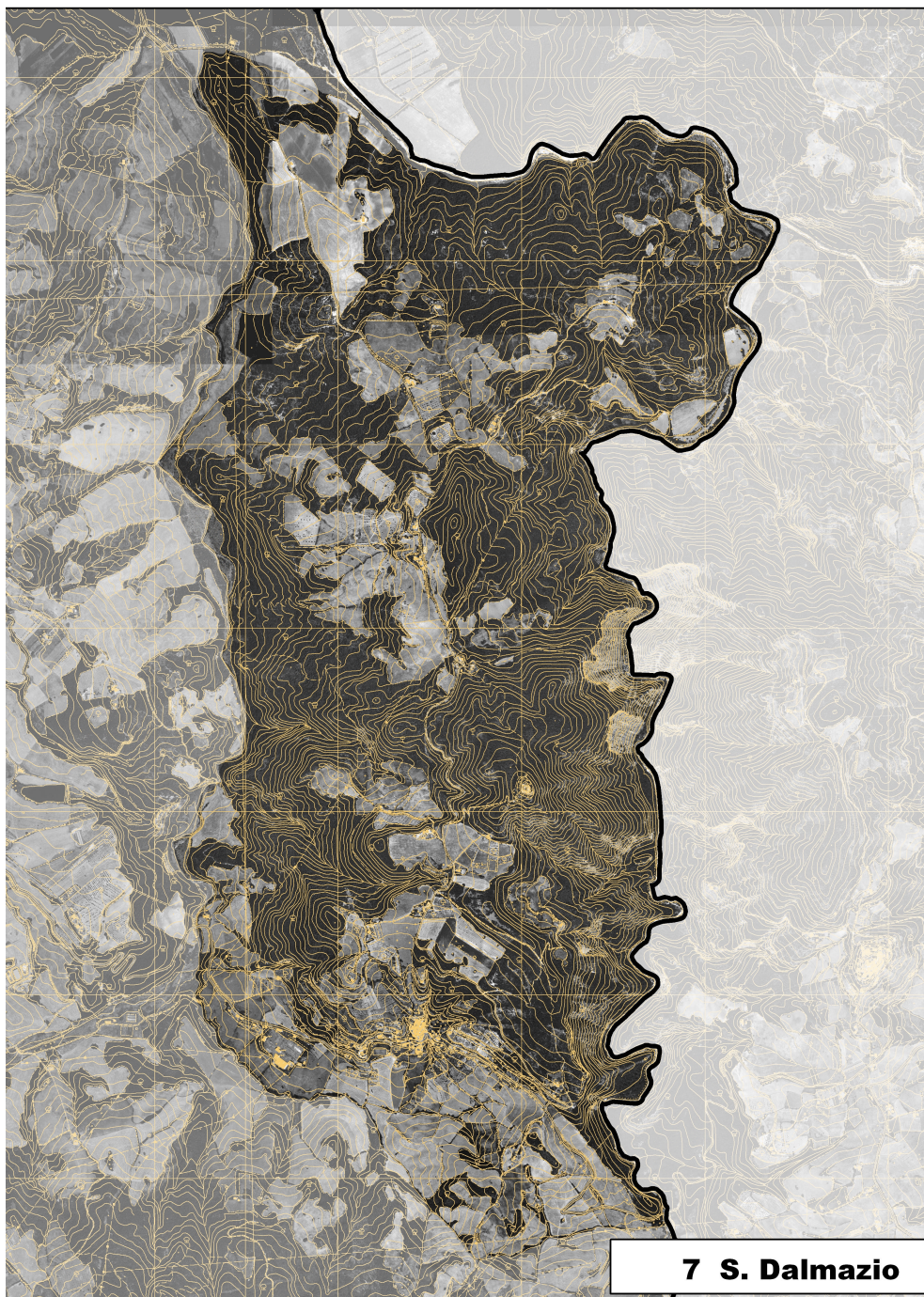
Aree boscate con



COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



Crinale di San Dalmazio – Rocca a Silano - Lanciaia

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 7

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



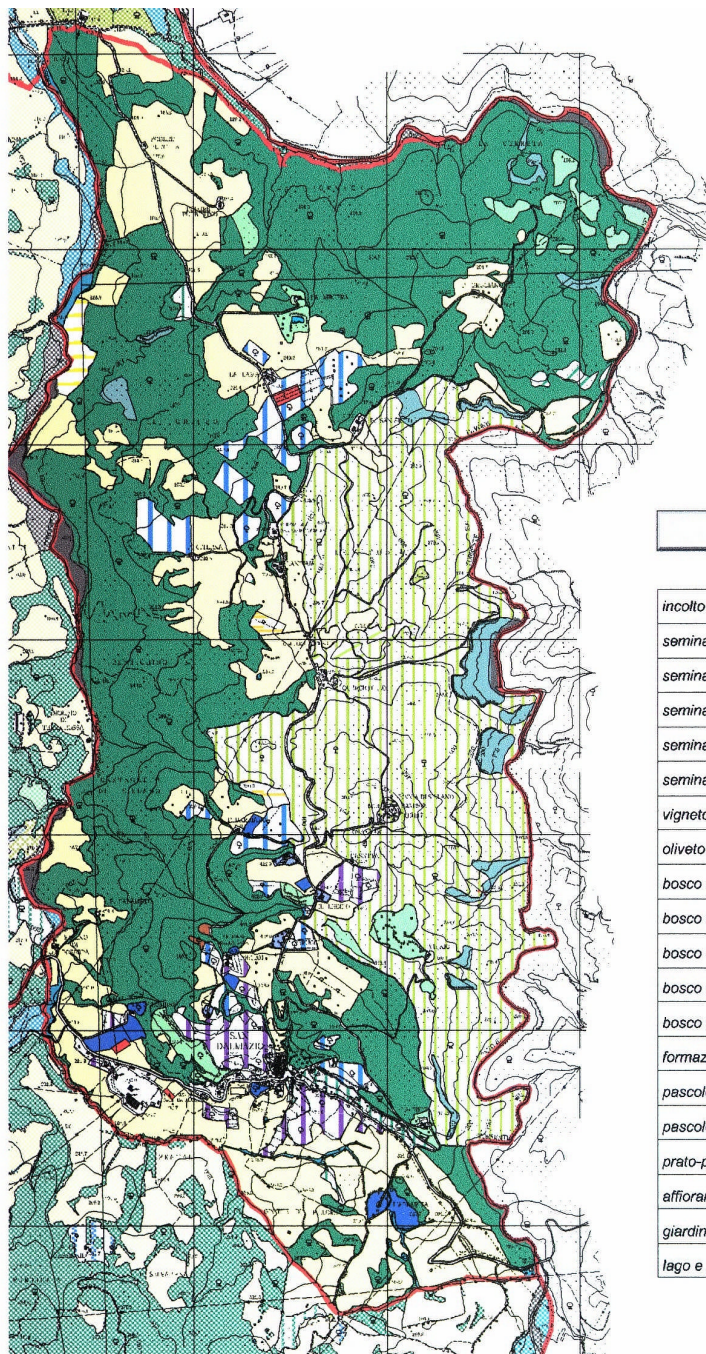
Crinale di San Dalmazio – Rocca a Silano - Lanciaia

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 7

COMUNE
DI
POMARANZE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



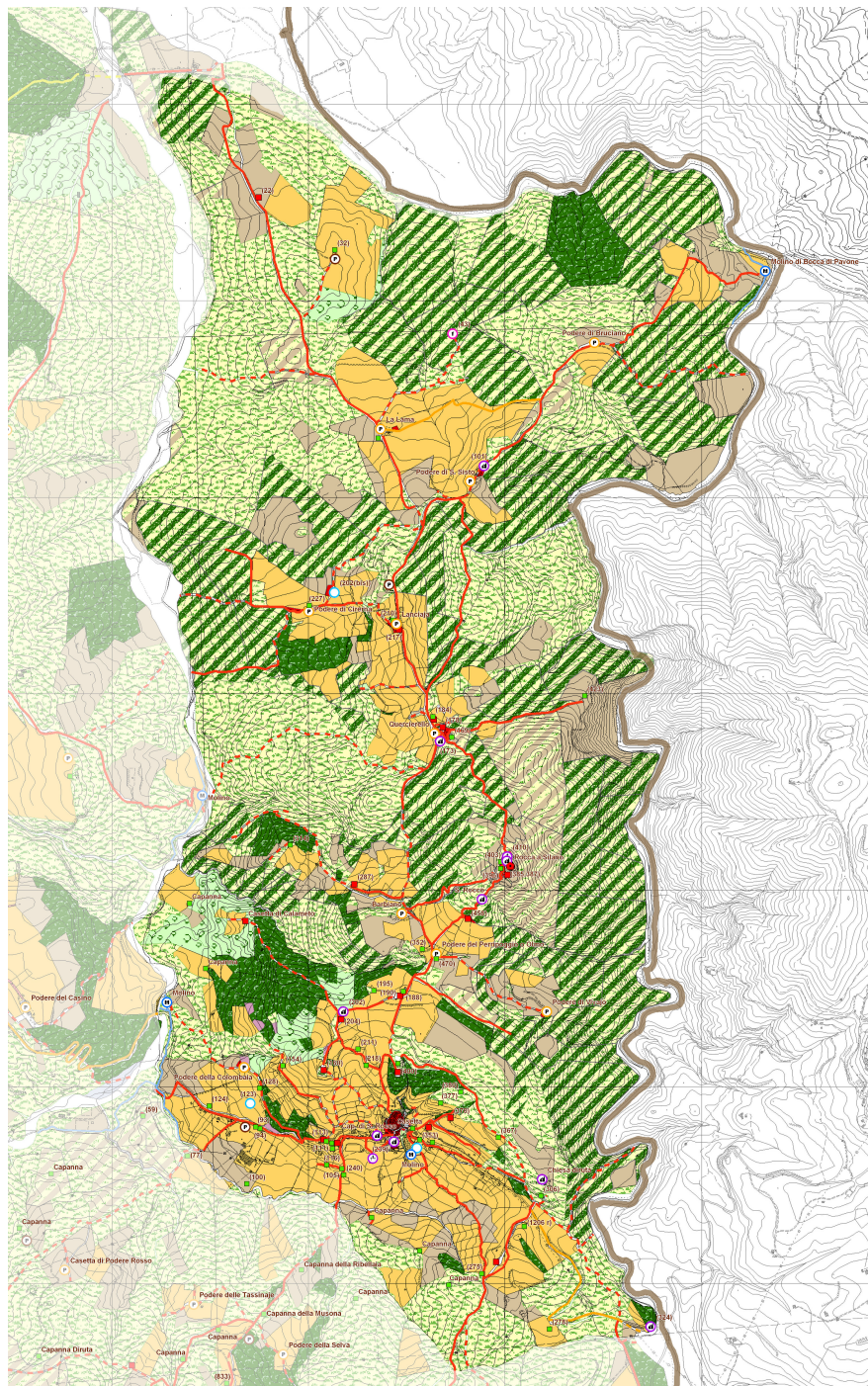
San Dalmazio, la Rocca, Lanciaia
Unità paesaggistica n°7

Coltura	Superficie a coltura zona 1 (mq)	Rapporto superficie colture zona 1 (%)	Superficie a coltura tot. comune (mq)	Rapporto colture totali colture zonai (%)
incolto produttivo	9451.5210	0.1	1093269.690	0.
seminativo semplice asciutto	3034745.4270	22.7	57402441.561	5.
seminativo in fase di abbandono	50273.6190	0.4	721303.522	7.
seminativo arborato a vite ed olivo	288581.2880	2.2	2227975.460	13.
seminativo arborato a olivo	401442.0200	3.0	4877557.538	8.
seminativo arborato ad olivo in fase di abbandono	32701.0940	0.2	193186.896	16.
vigneto in coltura specializzata	13953.5270	0.1	625031.528	2.
oliveto in coltura specializzata	78855.4650	0.6	1245956.724	6.
bosco d'alto fusto di conifere rado	2969491.3840	22.3	3324094.353	89.
bosco ceduo degradato	29633.1310	0.2	1778205.459	1.
bosco ceduo fitto	5686319.2380	42.6	88819134.551	6.
bosco ceduo rado	61062.0680	0.5	1248264.661	4.
bosco di castagni	5575.1430	0.0	279936.211	2.
formazione arborea di ripa, di argine e di golena	59492.5190	0.4	2971457.438	2.
pascolo nudo e cespugliato	4936.6410	0.0	5317140.044	0.
pascolo arborato	286880.3190	2.2	3619561.646	7.
prato-pascolo arborato o cespugliato	33712.9930	0.3	402801.338	8.
affioramento roccioso	272290.2000	2.0	1122018.187	24.
giardino privato e resede	15447.2980	0.1	78374.849	19.
lago e zone umide	5412.5580	0.0	99047.389	5.

COMUNE DI POMARANCO



P S I T A R N U O T T U R A L E



Emerge dal confronto catastale dell'ottocento un sostanziale sviluppo del bosco a fronte principalmente delle pasture; all'impianto oltre ad una minore estensione delle aree boscate, si rileva una classificazione di usi promiscui misti di boschi a pastura.

Lo scenario ipotizzabile è dunque quello di una grande diffusione dei prati pascolo finalizzati all'allevamento di bestiame allo stato brado.

Le trasformazioni più probabili sono di un graduale sviluppo del bosco derivante naturalmente dall'abbandono delle pasture. Pochi sono i boschi classificati anche allora come tali.

per quanto riguarda la consistenza dei lavorativi siano essi nudi o arborati, questi si distribuiscono all'intorno dei poderi costituendo unità poderali organiche ed autosufficienti; troviamo sempre piccoli appezzamenti di lavorativo nudo per la produzione di grano, e di arborati per la produzione di colture a pieno campo intercalate con alberature da frutto, olivi, viti, ecc.

Questi rimangono praticamente invariati come consistenza e localizzazione, con la sola differenza sulla qualità colturale con l'introduzione dell'estensività dei seminativi; si perdono infatti le colture promiscue dei seminativi arborati.

COMUNE DI POMARANCE



P S I T A R N U O T T U R A L E



Gli insediamenti che caratterizzano l'ambito di paesaggio si differenziano da quelli presenti in altri ambiti territoriali; qui infatti gli insediamenti sono molto più isolati oppure organizzati in nuclei insediativi.

Oltre agli insediamenti sparsi troviamo nel settore più a sud, il centro abitato di San Dalmazio posto strategicamente a controllo dell'incrocio tra il crinale e la viabilità di relazione con il territorio di Castelnuovo e di Montecastelli (oggi SR. 27).

I nuclei rurali di maggiore rilevanza sono attestati sul percorso di crinale, con edifici di grandi dimensioni con struttura compatta su tre piani, come nel caso del podere di Barbiano e del nucleo di Lanciaia.

Altro nucleo rurale è quello di Quercetello, in cui oltre agli edifici rurali sono presenti un camposanto e una cappella.

L'analisi dell'assetto proprietario dei primi ottocento mostra un assetto diverso rispetto ad altri sistemi territoriali. Qui infatti si hanno poche proprietà ma con appezzamenti non contigui ed intercalati da proprietà altrui.

Si individuano i seguenti gruppi insediativi e le relative proprietà:

Ghilli Flaminio e Sebastiano	Podere puretta, Bruciano, Lanciaia, San Bartolomeo
Borghetti Domenico e Valentino	La Lama, San Sisto e Fornace in loc. Miniera
Famiglia Rossi	Podere Quercetello compresi i terreni intorno alla Rocca di Silano, e molti altri appezzamenti intorno a San Dalmazio, podere purettino
Famiglia Acciaj	Podere Barbiano, podere Il Leccio, podere Vivaio



Podere Quercetello



Podere Barbiano



Lanciaia



San Bartolomeo



LA STRUTTURA INSEDIATIVA

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
U R
A L
E



Podere Ferrucci



Podere Leccio



Podere Vivaio



Podere San Sisto



Podere La Lama



Podere Pirettino



Podere La Colombaia

L
A
S
T
R
U
T
T
U
R
A
I
N
S
E
D
I
A
T
I
V
A
P
O
D
E
R
A
L
E

LA STRUTTURA DEL PAESAGGIO
SCHEDA AMBITO DI PAESAGGIO N° 7

Crinale di San Dalmazio – Rocca a Silano - Lanciaia

COMUNE
DI
POMARANCE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



Santuario della Madonna della Casa osta sul crinale secondario che si dirama dal podere Ferrucci; si tratta di un santuario di origine settecentesca voluto dalla Famiglia Baroni che risulta infatti proprietaria ancora ai primi dell'ottocento con alcuni appezzamenti intorno alla chiesetta.



Pieve di San Giovanni Battista di Silano; rimane solamente la facciata e pochi altri muri; risalente al XII secolo mantiene un motivo decorativo ad archi ciechi di notevole interesse architettonico e di rarità in toscana



Molino di Possera localizzato in prossimità del onte sul Possera della SR 27, fa arte di un sistema di molini, come anche quello di Terra Rossa poco più a valle.

All'interno dell'ambito troviamo anche il molino di Bocca di pavone



L
A
S
T
R
U
T
T
U
R
A
I
N
S
E
D
I
A
T
I
V
A

COMUNE
DI
POMARANACE



P S
I T
A R
N U
O T
T U
R A
L E



ROCCA A SILANO

Il toponimo che risulta al catasto Leopldino e rocca a Silano, e non Sillano; si tratta di una rocca fortificata per dominare le valli del possera, del pavone e del Cecina.

Abitata fino dai temi degli etruschi e poi dei romani trova il suo maggiore sviluppo nel medioevo per la difesa delle miniere nel suo territorio, Rame e argento.

Nel 1474 fu ristrutturata su progetto di Giuliano da Sangallo;

Fa parte di una ampia zona sottoposta a vincolo archeologico.

L
A
S
T
R
U
T
T
U
R
A
I
N
S
E
D
I
A
T
I
V
A

PERCORSI

Il percorso che segue la morfologia territoriale a partire dalla sella dell'Apparita fino al podere San Bartolomeo in cui si ha una diramazione in due crinale; uno che piega verso ovest e scende nel fondovalle del Cecina, che rappresenta il crinale principale, e l'altro che piega verso est fino alla confluenza del Pavone con il Cecina, in cui si attesta il molino di Bocca di Pavone.

Si tratta di un crinale con relativa visibilità e panoramicità, dato il suo sviluppo prevalente all'interon di aree boscate. In effetti il percorso si attesta a mezza costa sul versante occidentale, senza salire sulle cime più alte della rocca di Silano e la pieve di San Giovanni; è ipotizzabile un vero e proprio percorso in quota che unisse gli insediamenti più antichi.

Relazioni trasversali al crinale sono in corrispondenza del vecchio percorso che da Lanciaia per il podere Citerna scendeva in Possera per risalire verso Palgione.

Tre sono i percorsi che salivano alla Roca; dal podere Il Leccio, da Barbiano, da Quercetello.

Esisteva anche un percorso denominato delle Quoiaie, che collegava, sul versante est, il nucleo di Quercetello con il podere San Sisto.

Nel settore più a sud, dal nucleo storico di San Dalmazio un percorso saliva verso Madonna della casa, mentre altri due tagliavano verso Larderello per il fondovalle del botro alle Fonti., passando rispettivamente per i poderi delle Tassinaie e dell'Apparita.